



مغامرة
إبن بطوطة
البياتل

L'ODYSSÉE
des ALTERNATIVES

IBN BATTÛTA

IMBARCHIAMOCI INSIEME PER

L'ODISSEA
delle ALTERNATIVE

IBN BATTÛTA

CLIMA

MIGRAZIONI

GIUSTIZIA SOCIALE

www.odysseeibnbattuta.org

 @odysseeibnbattuta

 @OdysseeBattuta

L'ODYSSÉE des ALTERNATIVES

IBN BATTÛTA

La 22a Conferenza delle Parti (COP 22) sui cambiamenti climatici si terrà dal 7 al 18 novembre 2016 a Marrakech.

Questo primo appuntamento dopo l'Accordo di Parigi verterà principalmente sul finanziamento e sulle

strategie di mitigazione e adattamento, due questioni chiave per i paesi del Mediterraneo, direttamente colpiti dagli sconvolgimenti climatici.

In questo contesto, un gruppo di attori di cambiamento sociale (la società civile) ha scelto di lanciare, prima della COP22, una campagna di mobilitazione euro-africana per la giustizia climatica.

Imbarcati su "L'Odissea delle Alternative" attraverseranno il Mediterraneo in 6 tappe, dal 19 ottobre all'11 novembre 2016. Scandita da assemblee popolari e feste delle alternative, questa Odissea rilancerà i temi della giustizia sociale, del clima e delle migrazioni, così come le soluzioni che già stanno emergendo sulle rive del Mediterraneo e del Sahel.

Sarà un importante momento di presa di coscienza, di organizzazione e di sostegno alle pratiche di transizione e di adattamento basate sugli ecosistemi e le comunità.

Crisi ecologica, economica, politica e sociale nel Mediterraneo

Al pari dell'Africa sub-sahariana, il bacino del Mediterraneo è fortemente influenzato dai cambiamenti climatici. Nei paesi rivieraschi già ora le ondate di calore e la siccità provocano notevole perdita di terreni coltivabili, la salinizzazione delle falde acquifere e l'accesso sempre più difficile all'acqua.

Se non invertiremo nettamente gli attuali livelli di emissione di gas serra, da qui a soli 35 anni, 290 milioni di persone nel bacino Mediterraneo potrebbero vivere una situazione di scarsità d'acqua dolce.

L'acqua di superficie del mare potrebbe riscaldarsi tra i 2 e i 4 gradi da qui alla fine del secolo, con conseguente sconvolgimento della vita marina e il collasso dell'economia ad essa collegata.

Malgrado sia stato uno straordinario luogo di scambi e di condivisione, oggi il Mediterraneo è anche afflitto dalla crescita dell'intolleranza e da un brusco aggravamento delle tensioni. Molti conflitti armati sono in corso sulle sue rive o nei suoi confini. Centinaia di migliaia di persone ogni anno attraversano il mare per raggiungere l'Europa. In fuga dall'inferno o con la speranza di una vita migliore, spesso vi trovano la morte.

Alimentata da una forte crescita della popolazione e da sconvolgimenti ambientali molto importanti, lo sviluppo della crisi rischia di alimentare l'ingovernabilità e gli estremismi.

Una foresta di soluzioni

Pur di fronte a questi pericoli, nulla è tuttavia ancora perduto. In effetti, le iniziative positive si moltiplicano. Centinaia di migliaia di persone sono in azione, e grazie a loro, si alimenta la speranza e si costruisce il mondo di domani.

Tante buone pratiche di accoglienza e integrazione dei migranti, di economia civile che rispondono all'esigenza di creare lavoro e valore sociale e ambientale. Tanti i movimenti nazionali e internazionali per ridurre l'uso dei fossili e promuovere una produzione diffusa di energia rinnovabile. Tante esperienze di gestione in forma associata di servizi sociali, diffuso l'impegno per aumentare le aree marine protette nel Mediterraneo.

In Italia, nel 2011 un referendum nazionale ha affermato con forza straordinaria la volontà popolare, ad oggi purtroppo disattesa, della gestione pubblica dell'acqua. Il villaggio di Riace è stato in grado di superare l'esodo rurale e il declino della sua economia attraverso l'insediamento di migranti provenienti da più di 20 nazionalità non europee. I "Comuni Virtuosi", operano a favore di una gestione armoniosa e sostenibile dei propri Territori, diffondendo nuove consapevolezze e stili di vita sostenibili, sperimentando buone pratiche e progetti concreti per la gestione del territorio, all'efficienza e al risparmio energetico e alla partecipazione attiva dei cittadini. Sono diffuse pratiche agricole basate sulla sovranità alimentare a partire dalla tutela e valorizzazione delle varietà, delle razze e dei prodotti tradizionali quale alternativa alla standardizzazione che le multinazionali hanno imposto anche nel settore agricolo e in grado di soddisfare le esigenze di tutela della biodiversità e di rafforzamento dell'identità culturale delle comunità.

Soprattutto esiste un processo di mobilitazione dal basso che costituisce un prezioso esempio di impegno sociale e partecipazione democratica dei cittadini a difesa del territorio e contro un modello di sviluppo basato sullo sfruttamento delle risorse, anche di quelle umane, che distrugge il futuro dei popoli.

In Catalogna, le cooperative agricole o edilizie di abitazione, le banche del tempo e gli asili nido associativi contribuiscono alla forte rilocalizzazione di una economia che abbandona gli eccessi nei consumi e i fallimenti. A seguito della crisi finanziaria che ha colpito duramente la popolazione iberica e coinvolto tutto il suo sistema bancario, la piattaforma delle vittime dei mutui immobiliari che si è strutturata su 237 comitati locali, ha impedito centinaia di espropri e proposto una legge di iniziativa popolare sostenuta da molti comuni.

In Francia, l'adozione di una moltitudine di soluzioni di sobrietà e di transizione energetica così come la richiesta di un turismo costiero sostenibile consentono la creazione di centinaia di migliaia di posti di lavoro, in tal modo rafforzando il rifiuto delle trivellazioni petrolifere in mare aperto.

In Tunisia, le iniziative di educazione popolare e di lavoro per i giovani, così come gli interrogativi sulle conseguenze sanitarie, economiche e ambientali del turismo industriale e dell'industria estrattiva cominciano ad emergere.

In Algeria, una città di 1.000 case ecologicamente e socialmente sostenibili è sorta vicino a Gardaia. Le isole Habibas costituiscono una delle centinaia di Aree Marine Protette del Mediterraneo, che permettono la conservazione degli ecosistemi e la gestione sostenibile delle risorse naturali; strategiche per le centinaia di migliaia di famiglie che vivono della piccola pesca.

In Marocco, programmi di educazione ambientale sono in pieno svolgimento. Essi accompagnano lo sviluppo dei trasporti pubblici e della capacità nazionale di produzione di

energia rinnovabile. Una rete di iniziative agroecologiche è stata avviata, mentre le comunità locali si fanno carico direttamente delle questioni climatiche e adattano i loro piani di sviluppo locale.

Un po' più lontano, in **Senegal**, le lotte dei cittadini contro il *land grabbing* è basato su una agroecologia contadina in grado di ripristinare la sovranità alimentare del paese. Nel frattempo, in pochi anni centinaia di migliaia di residenti hanno ripiantato decine di migliaia di ettari di mangrovie. La rivitalizzazione di queste aree permette una migliore protezione delle coste contro l'innalzamento del mare, la conservazione del riso, e il ritorno delle risorse della pesca; la cui scomparsa ha finora contribuito all'esodo delle comunità costiere.

La COP22 a Marrakech: occasione per evidenziare le sfide e condividere le soluzioni nel Mediterraneo

La COP22 affronterà in particolare la questione del finanziamento e della scelta delle strategie di transizione verso un'economia libera dal carbonio e di adattamento per far fronte agli sconvolgimenti che già ora caratterizzano il fenomeno. Le comunità in prima linea e loro sostenitori si mobilitano; soprattutto intorno al Mediterraneo. Le loro lotte alle conseguenze dei cambiamenti climatici parlano di centinaia di milioni di persone che subiranno conseguenze sempre più evidenti nel prossimo futuro.

Le iniziative di mobilitazione pre-COP22 mettono insieme quindi temi forti, tra cui le migrazioni, la gestione delle risorse naturali, la sovranità alimentare, la tutela degli ecosistemi, la difesa dei diritti umani e sociali, la giusta transizione e la gestione dei conflitti.

La marcia globale alla vigilia della conferenza di Parigi ha mostrato una mobilitazione straordinaria in ogni parte del mondo mettendo insieme numerosi attori sociali. Dobbiamo continuare con decisione ad operare insieme, per affrontare la sfida di preservare i beni comuni. All'orizzonte della COP22 decine di organizzazioni hanno scelto di continuare a stare assieme per realizzare un grande obiettivo comune.

Promotori e sostenitori

La Fédération des Tunisiens pour une Citoyenneté des deux Rives (FTCR), Immigration Développement Démocratie (IDD), Altercarto, le Centre de Documentation et de Recherche sur les Alternatives Sociales (CEDRATS), le Forum Démocratique Mondial, Libérons (Nation Océan), ENDA Protection Naturelle, Alternatiba, l'Associazione Ricreativa e Culturale Italiana (ARCI), l'Université Populaire Mohammed Al El Hammi, le Réseau Alternatif des Jeunes Tunisie (RAJ), l'Orange Bleue Maghreb, 350.org, ENDA Graf Sahel, ATTAC France, FairCoop, La Coalition Marocaine pour la Justice Climatique, le Réseau Euro-Maghrébin Citoyenneté et Culture (REMCC), l'Association de Protection de l'Environnement à Dehiba (APED), la Région de Tanger, la Ligue Tunisienne des Droits de l'Homme, Terre et Humanisme Maroc, Les Petits Débrouillards Maroc, l'Union Marocaine du Travail, la Confédération Démocratique du Travail, l'Organisation Démocratique du Travail, Les Petits Débrouillards Provence Alpes Côte d'Azur, Stop Pollution, la Fédération Nationale des Groupements d'Intérêt Économique de Pêche du Sénégal (FENAGIE), le Conseil National de Concertation et de Coopération des Ruraux du Sénégal (CNCR), ONG Concept, l'Union Générale des Travailleurs de Tunisie (UGTT), Coalizione italiana Clima, Rete della Pace, Confederazione Generale Italiana Lavoro (CGIL), Rete della Conoscenza, Fondazione UniVerde, Legambiente, Marevivo, UDU-Unione degli Studenti Universitari, Rete degli Studenti Medi

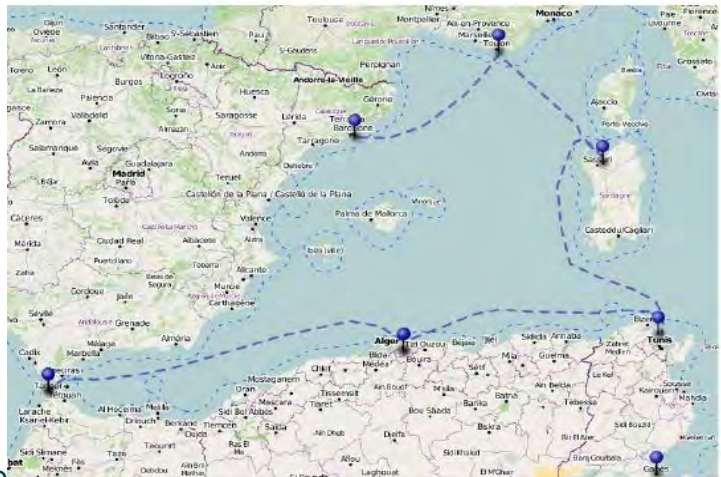


Presentazione

L'Odissea delle Alternative Ibn Battûta

Dal 19 ottobre al 10 novembre 2016 l'Odissea delle Alternative Ibn Battûta collegherà via mare 6 scali, dalla Spagna al Marocco. Queste tappe si propongono di mettere in evidenza i grandi temi (clima, migrazioni, giustizia sociale), valorizzare le soluzioni in atto e rafforzare le reti esistenti nel Mediterraneo.

Le tappe costituiranno i momenti salienti di questa Odissea, che coinvolgerà migliaia di persone in forum e in feste delle alternative stimolando la partecipazione dei cittadini. Esse permetteranno di approfondire le problematiche e di fare dei passi avanti verso l'adattamento ai cambiamenti climatici basati sugli ecosistemi e le comunità. Questo viaggio è un momento fondamentale di mobilitazione, di collegamento, di condivisione, di sensibilizzazione e d'organizzazione sugli obiettivi del movimento per la giustizia climatica.



L'Odissea delle Alternative focalizzerà la sua attenzione su tre tematiche:

CLIMA

MIGRAZIONI

GIUSTIZIA SOCIALE

Durante la traversata ci saranno degli scambi su:

- Aspetti connessi ai cambiamenti climatici ma di notevole importanza, quali l'occupazione, la tutela degli ecosistemi, la sovranità alimentare, le guerre e le migrazioni;
- Le pratiche di transizione, di resilienza e di resistenza di fronte alla sfida climatica;
- Metodi e strategie d'azione collettiva.

In Italia

L'Odissea delle Alternative farà tappa a Porto Torres (SS) il 23 ottobre 2016.

Sarà organizzata dai soggetti promotori che realizzeranno eventi pubblici di sensibilizzazione sui temi dei cambiamenti climatici, la giustizia sociale, le migrazioni.

Sulle stesse tematiche i soggetti promotori realizzeranno, in vista della COP22 di Marrakech, iniziative di sensibilizzazione e mobilitazione diffuse sui territori italiani.

Per info e adesioni: www.coalizioneclima.it, info@coalizioneclima.it,
versocop22@gmail.com

Itinerario e format della traversata via mare:

- Hanno aderito sei paesi: la Spagna, la Francia, l'Italia, la Tunisia, l'Algeria e il Marocco
- Traversata marittima in battelli e/o catamarani e in 6 scali
- Durata: 21 giorni
- Periodo: dal 19 ottobre al 10/11 novembre 2016
- Numero di partecipanti: una quarantina di membri d'equipaggio, team di supporto che precede in ogni scalo, alcune migliaia di cittadini partecipanti a ciascuna tappa.

Orizzonti

L'Odissea delle Alternative Ibn Battûta è un progetto di lungo termine. Il suo obiettivo è quello di contribuire alla sfida climatica attraverso la costruzione di iniziative di solidarietà e sovranità.

L'edizione 2016 è il primo passo, centrato sul Mediterraneo occidentale, con impatto e mobilitazioni organizzate in Africa occidentale, nel Sahel, nel Maghreb e in Europa occidentale. Hanno aderito sei paesi: la Spagna, la Francia, l'Italia, la Tunisia, l'Algeria e il Marocco

La COP22 che si tiene quest'anno in Marocco è l'occasione per lanciare un messaggio alternativo e avviare l'azione mediterranea "Odissea delle alternative Ibn Battûta"

Dopo la Cop22 e nel 2017 la coalizione che ha realizzato L'Odissea si prepara ai seguenti appuntamenti:

- Forum Sociale dei Migranti a dicembre 2016 a Tangeri
- MedCOP a giugno 2017 in Sicilia dove prevediamo di realizzare un "Campo Clima del Mediterraneo"; spazio di condivisione e di formazione per 300 partecipanti
- Altri incontri finalizzati a diffondere il messaggio e promuovere le soluzioni di adattamento basate sulle comunità locali e sugli ecosistemi

Nel 2017, l'Odissea proseguirà sicuramente nel Mediterraneo orientale, con l'ipotesi di un evento di convergenza a Cipro.

Dalla fine del 2016 al 2020, lanceremo e svilupperemo una vasta campagna di sensibilizzazione per **ottenere che il 50% dei crediti nazionali e internazionali dei "fondi verdi" siano destinati alle iniziative di adattamento basate sulle comunità e gli ecosistemi.**

Strumenti di comunicazione digitale

Sito internet: www.odysseeibnbattuta.org

Pagina Facebook : www.facebook.com/odysseeibnbattuta

Canale Youtube: www.youtube.com/channel/UC8-nHkEiRyxf1QX1kl-fW2w





Contatti

Moncef GUEDOUAR

+216 27 56 26 50

+ 33 (0)6 38 36 87 26

moncef3060@gmail.com

Guillaume DURIN

+ 33 (0)6 64 94 84 43

guillaume_durin@hotmail.com

 @odysseeibnbattuta --  @OdysseeBattuta

Comunicazione – Stampa

Samia Benguetaib

+ 33 (0) 674147932

samia.benguetaib@hotmail.fr

Amministrazione

Clémentine Paluszezak

+ 33 (0) 770486692

contact@odysseeibnbattuta.org